

Arti liberali:

grammatica, retorica, logica, aritmetica, geometria, astronomia, musica

Arti meccaniche (Ugo di San Vittore, 1096 ca. – 1141):

tessitura, *armatura* (architettura), commercio, agricoltura, caccia, medicina, *theatrica*.

Leonardo da Vinci è pienamente consapevole della nuova dignità dell'artista-artigiano («*paintre et ingénieur ordinaire*» del governatore francese di Milano): alla sua morte Benvenuto Cellini lo chiama «grandissimo filosofo».

Per Leonardo la pittura è conoscenza ed è addirittura superiore alle altre arti liberali: è superiore alla matematica e alla geometria perché può dare una descrizione visibile del mondo, è superiore alla poesia perché non è limitata da barriere linguistiche (l'importanza della "scienza visiva").

La pittura è un'operazione mentale, «prima nella mente del suo speculatore» e di conseguenza deve essere oggetto.

Nel Medioevo non esiste il concetto di "arte minore". Esso ha origine nel Rinascimento come conseguenza degli sforzi per includere le tre arti maggiori, pittura, scultura e architettura, all'interno delle "arti liberali" distinguendo, anche all'interno degli *artefici*, fra "tecnici" e "intellettuale".

È dalla fine del XVI secolo che si comincia a distinguere, all'interno del dibattito sulla gerarchia delle arti basato su filosofie neoplatoniche, fra "arte" e "artigianato", o "artigianato artistico".

Leonardo è il primo a sostenere la superiorità della pittura sulla scultura in base all'argomento che la pratica della scultura è più "manuale" e quella del pittore più "intellettuale".

Giorgio Vasari (1511 – 1574), nelle sue *Vite de' più eccellenti architetti, pittori e scultori* del 1550 riassume l'acceso dibattito degli anni precedenti sulla superiorità della pittura o della scultura con un verdetto di sostanziale parità, anche se il titolo della seconda edizione delle *Vite* del 1568 pare indicare una preferenza per la pittura (*Vite de' più eccellenti pittori e scultori e architetti*): per Vasari è il disegno il principio unificatore di tutte le arti.

Nel suo *Idea de scultori, pittori e architetti* (1607) Federico Zuccari (1540 ca. – 1609) riafferma l'idea vasariana che il "disegno interno", cioè l'idea sia il principio di qualsiasi arte.

Questa idea del primato del disegno porta, nella seconda metà del XVI secolo, a decretare la superiorità della pittura e a definire tutte le altre arti meccaniche arti per "partecipazione", perché ammesse a "partecipare" della conoscenza propria del pittore: il disegno.

Nel *Trattato della nobiltà della pittura* (1585) il letterato e pittore Romano Alberti afferma che l'opera d'arte è tale perché è prodotta dallo spirito e non dalle mani, con la conseguente svalutazione dell'aspetto manuale e pratico dell'attività artistica, rispetto a quello ideativo e inventivo.

Le accademie del disegno diventano gli strumenti di questo movimento di separazione: nel 1562 Vasari promuove la fondazione dell'Accademia del disegno a Firenze; nel 1572 nasce a Roma l'Accademia di San Luca (Alberti è segretario dell'Accademia di San Luca): l'intento è quello di svincolare le arti dalle pratiche di bottega e dall'organizzazione in corporazioni per codificare il sapere artistico come un sapere intellettuale.

La classificazione di Charles Perrault delle *beaux arts* che «meritano di essere coltivate da un gentiluomo» (1690)

BELLE ARTI
(Perrault)

Ottica
Eloquenza
Musica
Poesia

Meccanica
Architettura
Pittura
Scultura

ARTI LIBERALI
(Medioevo)

Aritmetica
Astronomia
Retorica
Musica
Grammatica
Logica

ARTI MECCANICHE
(Medioevo)

Meccanica
Architettura
Pittura
Scultura

Charles Batteux, *Les beaux arts réduits à un même principe* (1746). Tre classi di arti:

utili (arti meccaniche);

le "belle arti" il cui fine è il piacere: musica, poesia, pittura, scultura, danza;

quelle che combinano utilità e piacere: eloquenza e architettura.

.